



Confederazione Italiana Agricoltori
d'Abruzzo

Marzo- 2002

Notiziario

Anno 5 - N° 3

Agricola IMPRESA

Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo
Spedizione in abbonamento postale - Articolo 2 - comma 20/c - legge 662/96 Fil. Di Pescara

www.abruzzo.cia.it

DALLE
Province



- Convegno a Chieti
- BOOM Agriturismo
- Feste associati



- Onorificenza ad Avolio
- Direzione Nazionale CIA
- "NO" all'accisa
- Guida Turismo Verde
- Abitudini alimentari

La libertà di dissentire





IMPRESA AGRICOLA

Periodico della Confederazione Italiana
Agricoltori d'Abruzzo

Direttore Responsabile
Giorgio De Fabritiis

Comitato di redazione :
Domenico Falcone
Giorgio De Fabritiis
Lucio Staniscia
Mariano Nozzi
Filippo Rubei
Claudio Sarmiento
Massimo Cerasi

Hanno Collaborato :
Roberto Di Muzio
Cinzia Fangio
Marco Manilla
Anna Anconitano

Elaborazione grafica ed impaginazione:
Luca De Fabritiis

Stampa
Tipografia "POLIGRAFICA MANCINI"
Sambuceto

Redazione ed Amministrazione
c/o CIA Abruzzo
Viale Bovio, 85 - Pescara
Tel. 0854216816
Fax 0854223819
E.mail : g.defabritiis@cia.it

Sped. in abbonamento post. legge
662/96 art. 2 comma 20/c
Iscrizione n° 411 del 11.05.1998
presso il tribunale di Teramo

Chiuso in redazione il 08/04/2002

sommario

- ✱  **3 - La libertà di dissentire**
- ✱  **4 - Onorificenza all'on. Giuseppe Avolio**
- **Direzione Nazionale della C.I.A.**
DALLE PROVINCE
-  **5 - Chieti: Convegno 6 Aprile 2002**
L'anziano, risorsa da valorizzare
-  **6 - Agriturismo: una Pasqua "BOOM"**
- **Pescara:**
Incontri festosi degli associati
- 7 - La CIA Dice "NO" all'accisa sul vino**
- 8 - Novità della campagna PAC2002/03**
Turismo Verde
-  **9 - Presentazione "Guida 2002"**
- **Gli ospiti dell'agriturismo**
- ✱ **10-11 La dichiarazione dei REDDITI 2001/02**
- ✱ **12-13 Abitudini alimentari e salute**
- **Apa Teramo, indagini sulle elezioni**
- ✱  **14 - Polizza gratuita in caso di infortuni**
- **Come noi ...**
- ✱  **15 - Olio extra vergine d'oliva**
- **Aumenta consumo di carne avicola**
- **Cinture di sicurezza sui trattori**

**MARONI: GLI IMMIGRATI
DIVENTERANNO STAGIONALI**

**COME L'INFLUENZA O
LE CARESTIE**





LA LIBERTA' DI DISSENTIRE

Stiamo sicuramente vivendo in Italia un periodo particolare sia politicamente che socialmente e le tensioni sono destinate, se non ad aumentare di intensità, a mantenersi alte e durature per un bel po' di tempo. Da parte di tutti è importante avere chiaro di non esasperare in modo innaturale toni ed atteggiamenti ma senza perdere nemmeno il senso delle cose confondendo lucciole per lanterne. C'è un governo che vuole portare avanti un proprio progetto ed ha ottenuto il consenso elettorale per governare e attuarne il programma. Ma non bisogna mai dimenticare che lo Stato non è una proprietà privata da gestire in relazione ad una visione personalizzata o di un gruppo (anche partitico) ma che deve rispondere ad esigenze, attese, comportamenti, mentalità, cultura, situazioni sociali molto diversificate fra loro e che, pur nella legittimità di un consenso elettorale democraticamente ottenuto, un programma o un progetto di governo non può essere attuato “contro” una parte rilevante (in Italia ci riferiamo quasi al 50%) dei cittadini, disconoscendo totalmente il loro eventuale dissenso. Sia chiaro che non stiamo contestando la legittimità di questo governo ad attuare il proprio programma né vogliamo a tutti i costi “inciuci” o “consociativismi” di vecchia maniera, ma solo che non potrà realizzarsi mai niente “contro” la metà del popolo italiano o peggio criminalizzandola nel suo complesso. Se legittimo è che un governo porti avanti un proprio programma, altrettanto sacrosanto è, in democrazia, da parte dell'opposizione e delle forze sociali, esprimere casomai il proprio dissenso nelle forme consolidate del nostro vivere civile e democratico. I girotondi, le assemblee, le manifestazioni rappresentano modi civili attraverso cui dei cittadini esprimono la loro opinione o il loro dissenso nei confronti di atti o programmi che il governo vuole realizzare. Tentare di delegittimare o peggio criminalizzare le organizzazioni di cittadini, politiche e sindacali, paventando collusioni fra atti terroristici e criminali e la manifestazione pacifica del dissenso, è un atto gravissimo da parte di qualunque rappresentante del governo. Figuriamoci se a farlo è il presidente del Consiglio dei ministri: implicitamente così si tenta di ghettizzare, con connotazioni delinquenti, quasi la metà del popolo italiano. Né è stato bello sbeffeggiare una grande



manifestazione (sicuramente la più grande della storia democratica d'Italia) come quella del 23 marzo a Roma etichettandola come una “scampagnata con panini e visita ai musei offerti dal sindacato”.

Certo è stata una manifestazione svoltasi in una bella e calda giornata primaverile, calorosa, colorata e senza piagnistei pur nella fermezza e nella determinazione dei partecipanti e soprattutto pacifica: tutto ciò ha disturbato Berlusconi? Avrebbe voluto una manifestazione violenta, incontrollabile e armata? Non è stato affatto positivo il commento ed il comportamento del governo (insieme a Berlusconi sono andati fuori dalle righe diversi ministri con le loro dichiarazioni). Siccome poi anche noi abbiamo manifestato a livello regionale e nazionale il nostro dissenso su alcune scelte operate, e riteniamo che era ed è legittimo manifestare democraticamente il dissenso, dobbiamo forse ribadire che non abbiamo niente da condividere con i terroristi e che al nostro interno ci sono agricoltori che provengono da tutte le aree politiche e che, criminalizzando noi, organizzazioni di massa, alla fine criminalizzano anche i loro elettori? L'insofferenza verso il dissenso, auspicandone l'eliminazione o peggio attuando forme repressive verso di esso, sono state nella storia espressioni di totalitarismi repressivi delle libertà individuali e collettive. E poi nella “casa delle libertà”, che raggruppa tutti gli attuali partiti di governo, è forse bandita la “libertà” di dissentire? Ci auguriamo di no. Ma se dentro il governo tutti devono sottostare, senza fiatare, “agli ordini del capo”, questo non lo si può chiedere a tutti i cittadini italiani: manifestare democraticamente il dissenso e rispettare coloro che la pensano diversamente, riteniamo sia una precondizione irrinunciabile per un Paese civile.

Prestigiosa onorificenza della Repubblica francese all'on. Giuseppe Avolio

Alta onoreficenza della Repubblica francese al presidente del Comitato mediterraneo della Fipa Giuseppe Avolio.

Il ministro dell'Agricoltura e della pesca Jean Glavany su proposta del presidente della Prolea (la filiera francese degli oli e delle proteine vegetali) Claude Sabin, ha, infatti, insignito l'on. Avolio della Croce di Ufficiale al merito agricolo. Un riconoscimento prestigioso e significativo per il grande impegno profuso da Avolio per l'agricoltura italiana ed europea.

L'assegnazione di questa importante onoreficenza è stata accolta con soddisfazione della Confederazione italiana agricoltori. Il presidente Massimo Pacetti, a nome della Presidenza

nazionale della Confederazione italiana agricoltori, ha espresso le più sincere congratulazioni e vivo compiacimento per il prestigioso riconoscimento della Repubblica Francese.



“Per la nostra organizzazione -ha affermato Pacetti in una lettera inviata al presidente Avolio- è motivo di grande soddisfazione che il Tuo impegno e la Tua azione a sostegno dell'agricoltura abbiano avuto un riconoscimento così importante e significativo”.

“La Croce di Ufficiale dell'Ordine al merito agricolo, concessa con decreto del ministro dell'Agricoltura francese, ha -rileva Pacetti- un significato particolare e premia giustamente tutto il Tuo lavoro svolto con determinazione e costanza per la crescita del mondo agricolo e di tutti i suoi operatori”.

DIREZIONE NAZIONALE DELLA C.I.A.

Si è svolta a Roma la Direzione nazionale della Confederazione italiana agricoltori i cui lavori sono stati aperti da un'ampia e articolata relazione del presidente Massimo Pacetti da cui è emerso chiaro l'impegno dell'organizzazione per la difesa e la valorizzazione dell'agricoltura italiana, per il lavoro, per la crescita economica e sociale del Paese, per una decisa azione contro il terrorismo, per un'Europa più giusta e più solida, per la pace e la concordia fra i popoli, specie in questo difficile momento per il Medio Oriente.

Sulla delicata questione mediorientale, il presidente della Cia ha sottolineato l'esigenza di una forte iniziativa delle Nazioni Unite per aprire una trattativa concreta in grado di ristabilire le opportune condizioni di pace. A tal proposito ha lanciato un esplicito invito al governo italiano e all'Europa perchè sviluppino le azioni necessarie per far cessare il conflitto e consentire l'avvio di un proficuo confronto.

Parlando del problema del terrorismo, Pacetti ha espresso la dura condanna della Cia e ha ribadito la necessità di una ferma e unita mobilitazione di tutte le componenti sociali ed economiche del Paese per respingere e stroncare con la massima determinazione tutti quei tentativi con i quali s'intende destabilizzare il Paese e minare le basi della nostra democrazia.

Il presidente della Cia ha analizzato anche il tema relativo al lavoro e ha rimarcato l'esigenza di riprendere, subito dopo lo sciopero generale del prossimo 16 aprile, il dialogo fra le parti sociali. Affrontando le questioni agricole, Pacetti ha annunciato una grande iniziativa della Confederazione che si terrà nel giugno prossimo a

Bruxelles in vista della presentazione da parte del commissario Ue all'Agricoltura Franz Fischler della proposta di revisione di metà termine della Politica agricola comune.

Pacetti, nella sua relazione, ha affrontato anche i temi dell'associazionismo, del fisco, della legge di orientamento, dell'ambiente e dell'acqua annunciando, su questo problema, un'iniziativa che si terrà nei prossimi giorni a Matera e sottolineando l'urgenza di avviare una politica adeguata per le risorse idriche. L'acqua -ha detto- è di vitale importanza, è un fattore strategico e rischia di divenire elemento di discriminazione allo sviluppo. Occorre, quindi, realizzare un'azione che consenta un'equa ripartizione, ma soprattutto un oculato utilizzo, con strutture valide.

Dopo aver analizzato il complesso problema immigrazione (“ci vuole tolleranza, evitando pericolosi atteggiamenti xenofobi”), il presidente della Cia ha dedicato ampio spazio ai rapporti con il Governo e tra le organizzazioni professionali agricole sottolineando l'atteggiamento di buona collaborazione con l'attuale Esecutivo, in particolare con il ministero delle Politiche agricole, e che la CIA lascerà aperte le porte al dialogo per l'unità, evitando atteggiamenti strumentali e lavorando invece per il bene dell'agricoltura italiana e, quindi, del sistema Paese.

Pacetti, infine, si è soffermato sulla vita interna dell'Organizzazione richiamando l'attenzione di tutti verso una maggiore concretezza d'azione, coinvolgendo le varie strutture territoriali e rendendo sempre più sinergico il rapporto con il centro.

DALLE
Province

"L'anziano, risorsa da valorizzare"

Alla popolazione italiana il

primato mondiale dell'età media più alta. Il dato, diffuso dall'ONU è ufficiale: un italiano su quattro ha un'età superiore ai 60 anni.

L'aumento dell'età media ed il conseguente invecchiamento della società contemporanea, anziché essere interpretati come una grande conquista, configurano l'anziano come problema economico del Paese.

Questo orientamento non è condiviso dalla Confederazione Italiana Agricoltori per la quale, invece, l'anziano rappresenta una risorsa da valorizzare. Questo principio e l'esigenza di una moderna e civile politica sociale sono stati gli elementi portanti del Convegno organizzato dalla CIA, in collaborazione con l'Associazione Pensionati ed il Patronato INAC, svoltosi a Guardiagrele (Ch) Sabato 6 Aprile.

definire civile il nostro Paese.



Esigenze di spazio non ci consentono di entrare nel merito delle varie comunicazioni né di riportarne nemmeno in maniera sintetica, il contenuto. Riteniamo, però, doveroso ringraziare per il loro prezioso e qualificato contributo:

Mariano NOZZI - Presidente Provinciale CIA Chieti

Tommaso DI SALVATORE - Presidente Regionale
Associazione Pensionati CIA

Mario PALMERIO - Assessore Politiche Sociali
Comune di Guardiagrele

Donato COLASANTE - Direttore Provinciale
Patronato INAC Chieti

Giuliano SAVI - Docente di Sociologia -
Componente del Comitato di ricerca
dell'Associazione Mondiale di Sociologia

**Amalia De Curtis ed Anna Anconitano Laboratorio
Angela Valenti**

Istituto Mario Negri Sud

Sandro DE TOFFOL - Presidente Nazionale
Associazione Pensionati CIA

L'iniziativa ha affrontato i temi della previdenza, delle pensioni, della sanità, delle politiche sociali, del rapporto tra alimentazione e salute e del ruolo dell'anziano nella società contemporanea.

La grande attenzione ed il vivo interesse con i quali gli oltre ducento partecipanti hanno seguito le diverse comunicazioni e relazioni hanno testimoniato, come ha sottolineato Domenico Falcone, Presidente della CIA d'Abruzzo, l'alta qualità dell'iniziativa.

Alla CIA va, senz'altro, il merito di aver saputo affrontare, con professionalità, problematiche molto complesse ed articolate ma concrete, reali. Problemi veri che l'anziano vive quotidianamente e che necessitano, come indicato nella proposta della Confederazione, di riforme adeguate e di una politica sociale, nazionale e locale, incisiva e tale da poter far



PESCARA - INCONTRI FESTOSI DEGLI ASSOCIATI

La C.I.A. di Pescara ha promosso, seguendo un chiaro indirizzo dettato nazionalmente dalla nostra Confederazione, una serie di incontri zionali tesi a rilanciare e rivalutare lo spirito di adesione e di appartenenza degli Associati; delle vere e proprie piccole "feste del tesseramento" realizzate in un clima di partecipazione e di condivisione, che coinvolgeranno man mano le varie zone per culminare, possibilmente, nella prima "festa dell'agricoltura" provinciale da tenersi in estate e che sarà un'occasione particolare di più approfondito e proficuo dibattito sulle innumerevoli problematiche del nostro settore. "Festa", quindi, non intesa nel senso classico del termine, bensì come capacità di discutere animatamente, se occorre, ma dentro un contesto fatto anche di momenti di sana allegria e convivialità, consapevoli che l'azione politica della Confederazione, la sua credibilità quale interlocutore attivo delle Istituzioni e la sua forza rappresentativa garantiscono a tutto il mondo agricolo una grande capacità sia di organizzare la protesta sia di formulare la proposta. Il primo degli incontri così concepiti, che ha coinvolto gli Associati C.I.A. di Città S. Angelo e di Elice, si è svolto presso l'agriturismo "Colle Paradiso" di Bisenti; circa cento persone hanno trascorso una bella serata, senza formalismi, fatta di buona cucina e di



scambio di opinioni, di musica e di riflessioni, di ballo e di chiarimenti. Insomma, una "cena di lavoro", come pomposamente la si definisce in altri ambienti ed in altre circostanze. Erano presenti: la presidenza della C.I.A. di Pescara, il direttore provinciale INAC, la presidente dell'AGIA provinciale, rappresentanti locali dell'Associazione Nazionale Pensionati e gli operatori zionali C.I.A., a dimostrazione dell'importanza che la Confederazione attribuisce a questi appuntamenti.

Agriturismo: una Pasqua "BOOM"

di Marco Manilla



Ormai da qualche anno le feste pasquali segnano l'inizio dell'anno turistico e per l'agriturismo non poteva cominciare meglio. Tutto pieno negli alloggi agrituristici per il lungo fine settimana pasquale, tutto pieno nei ristori agrituristici per pasquetta.

Le aziende sono state letteralmente prese d'assalto da comitive, gruppi di amici, turisti provenienti da altre regioni e stranieri. Il pienone di Pasqua fa ben sperare anche per il prossimo ponte del 25 Aprile e per la stagione estiva. Al tal proposito è bene dire che alcuni imprenditori agrituristici stanno già raccogliendo le prenotazioni per l'estate. Il sito agrituristico regionale, in un due settimane ha registrato circa 5000 collegamenti. Come si spiega questo successo? In primo luogo il merito va dato agli operatori che hanno investito e creduto in questo settore, ma anche alle associazioni agrituristiche, come la nostra, che da venti anni, quando nessuno credeva a questo nuovo settore, promuovono e lavorano per la crescita equilibrata dell'agriturismo, per la valorizzazione delle

vie del vino e dell'olio d'oliva e dell'agricoltura di qualità legata al territorio. La formula della vacanza agrituristicistica è vincente perché è appunto legata ai valori del territorio: la riscoperta della cucina tipica, dei prodotti tradizionali, la possibilità di apprezzare il bel paesaggio agrario, rimasto ancora in gran parte intatto. Oggi la gran parte della popolazione vive in aree metropolitane congestionate, oppure in medi centri pieni di luci, rumori e traffico. Così molti, appena possono cercano le emozioni perdute che può provocare la terra, il contatto con la terra, con il paesaggio agrario, la natura, i sapori unici dei prodotti tipici, la cucina tradizionale, la libertà all'aria aperta.



Chiara DI TOMMASO - Azienda Agricola "FONTE RICCIONE" Rocciano (PE) - intervistata da Maria Rosaria LA MORGIA di RAI3

Anche la giusta attenzione da parte dei mezzi di informazione sta contribuendo alla crescita dell'agriturismo. Un ringraziamento a tutti coloro che stanno dimostrando questa particolare sensibilità.



Il Cavallo e la Pupa
"dolci tradizionali della Pasqua"



LA CIA DICE "NO" ALL'ACCISA SUL VINO

La CIA ribadisce la sua assoluta contrarietà ad una eventuale introduzione di una tassa sul vino. Recentemente i servizi tecnici della Commissione europea hanno proposto di introdurre una imposta sul vino, denominata accisa, anche per i paesi che fino

ad ora non l'hanno applicata. Per la CIA l'Unione europea progetta, ingiustificatamente, di addossare una imposta nazionale su un bene agricolo come il vino, non riconoscendogli il ruolo di prodotto naturale, alimento ed elemento fondamentale per la cultura dell'alimentazione. Nel nostro Paese si consumano attualmente oltre 3 miliardi di litri di vino all'anno e l'introduzione di questa accisa comporterebbe un aggravio nella spesa delle famiglie italiane di circa 500 milioni di euro (1000 miliardi di lire) l'anno, con una prevedibile contrazione nei consumi. L'accisa è una imposta di fabbricazione già presente nel nostro paese ma considerata "tipica" delle produzioni industriali ad alta remunerazione come i prodotti petroliferi, i superalcolici, le sigarette. I paesi del nord Europa, non produttori di vino, e la Francia applicano ormai da molto tempo, invece, per diverse ragioni, questa imposta anche sul vino. Il tentativo di estendere questo sistema impositivo al vino, anche per i paesi mediterranei, è ormai un argomento ricorrente negli anni. Sollecitati a

rispondere alle esigenze di armonizzazione dei sistemi comunitari, a più riprese dal 1992, l'Italia, la Spagna, il Portogallo, la Grecia e la Germania, pur accettando, in parte, un oneroso sistema documentale per la circolazione dei prodotti vinicoli hanno scongiurato l'introduzione di questa imposta. Per la CIA non è questo il metodo per risolvere il problema dell'armonizzazione fiscale a livello comunitario che, invece, andrebbe impostata verso la riduzione delle accise ove presenti, e non il contrario, introducendone delle nuove lì dove non sono previste. Il vino è prodotto agricolo e non industriale, con l'accisa verrebbe colpito un prodotto sul quale gli agricoltori italiani investono da decenni nella qualità, rendendolo uno dei pilastri commerciali del made in Italy nel mondo. Per i consumatori sarebbe un aggravio nella spesa di 500 milioni di euro l'anno, per i produttori significherebbe l'introduzione di un medioevale sistema di controlli sulle quantità che si andrebbe a sommare alla già gravosa burocrazia che caratterizza questo settore, per la pubblica amministrazione un aggravio di costi per mantenere in essere un sistema di controlli specifico che andrebbe ad incamerare, sicuramente, gran parte delle entrate che si otterrebbero con questa nuova imposta. Occorre che il governo italiano, il ministero delle finanze e quello delle politiche agricole si preoccupino di sostenere gli agricoltori, in questa importante battaglia, ribadendo l'esigenza di coerenza nelle politiche comunitarie per l'agricoltura e per i consumatori.



VITICOLTURA

L'Unione Europea contesta la sanatoria prevista dall'art.64 della finanziaria 2002 relativa agli impianti realizzati abusivamente entro il 31 Aprile 1993. Per la CIA il condono dei vigneti è una misura necessaria. Riportiamo di seguito il testo del comunicato stampa emesso dalla nostra Confederazione nazionale:

"Il governo italiano deve argomentare con la massima chiarezza le risposte da fornire all'Unione europea sul condono dei vigneti contestato da Bruxelles.

Lo rileva la Cia-Confederazione italiana agricoltori ricordando che al momento in cui il provvedimento di sanatoria venne inserito nella legge finanziaria 2002, la Cia esprime apprezzamento poiché si veniva incontro alle esigenze del territorio e dei vari produttori.

La Cia, allo stesso tempo, auspicava che tale misura non trovasse opposizione da parte delle istituzioni europee. Contrarietà che ora, però,

emerge e rischia di vanificare gli sforzi compiuti per ridare vigore al settore vitivinicolo italiano. La Cia sottolinea come tale strumento normativo, che ha già suscitato le legittime aspettative dei produttori, dovrebbe essere utilizzato per completare le necessarie ed irrinviabili rilevazioni dell'intero patrimonio viticolo e facilitare il processo di ringiovanimento dei vigneti italiani.

In relazione a ciò, la Cia ritiene che l'attribuzione della riserva dell'1,2 per cento del territorio vocato a viticoltura andrebbe utilizzata proprio per la necessaria regolarizzazione degli impianti. Un'azione questa che -conclude la Cia- darebbe nuovo impulso al mondo della produzione di un settore vitale e incisivo nell'economia e nell'immagine dell'Italia nel mondo."

P.A.C. 2002/03**AIUTO AI SEMINATIVI****Le novità della campagna PAC 2002/2003**

L'appuntamento annuale con le domande dei seminativi è ormai alle porte. In questi giorni, i nostri uffici sono in piena attività per darvi tutte le informazioni necessarie per la predisposizione delle domande relative all'aiuto ai seminativi. A questo proposito raccomandiamo di presentarvi con un certo anticipo rispetto alle scadenze previste.

Scadenze

Le domande vanno presentate entro il 15 Maggio 2002. Quelle presentate entro 25 giorni dopo il 15 Maggio vengono comunque prese in considerazione ma subiscono una decurtazione del premio pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo. Le domande presentate dopo il 10 Giugno 2002 non vengono prese in considerazione.

Documenti da presentare

Fotocopia di un documento di identità in corso di validità (carta di identità, patente, ecc.) Nel caso di variazioni catastali (ampliamenti, frazionamenti ecc.) intervenuti nell'azienda rispetto all'anno precedente, vanno presentati i relativi documenti in originale per aggiornare il fascicolo aziendale.

Modifiche delle domande

E' possibile dopo la scadenza del termine ultimo di presentazione delle domande (15 Maggio), presentare delle modifiche sia di particelle che di tipo di coltura seminate. Se questa variazione avviene entro il 31 Maggio 2002 non sono previste penalità. Per le modifiche presentate dopo e non oltre il 10 Giugno è prevista una decurtazione del premio pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo. Nel caso in cui la

domanda presentata contiene errori palesi la correzione è possibile in qualunque momento e devono essere rispettate le seguenti condizioni:

1 - l'azienda non deve aver ricevuto alcuna notifica di anomalia dall'AGEA

1 - l'azienda non sia stata estratta per i controlli a campione

2 - la correzione può essere fatta una sola volta

3 - le modifiche apportate non possono comportare un aumento delle superfici a premio

4 - E' possibile modificare un solo identificativo catastale.

Set-aside

Le aziende che producono più di 920 quintali di cereali o equivalenti (il calcolo va fatto moltiplicando gli ettari delle diverse colture previste nel piano colturale aziendale, per le rispettive rese medie) hanno l'obbligo di mettere a riposo il 10% dei terreni dichiarati a seminativi. In aggiunta e su base esclusivamente volontaria possono mettere a riposo altri terreni sino ad un massimo (tra la quota obbligatoria e quella volontaria) del 12%.

Le aziende che producono meno di 920 quintali di cereali o equivalenti, non hanno nessun obbligo di set-aside. Su base esclusivamente volontaria possono mettere a riposo fino ad un massimo del 12 % dei terreni dichiarati come seminativo.

Aiuto supplementare grano duro

Chi semina grano duro ha l'obbligo di usare seme certificato e deve allegare alla domanda copia della fattura con l'indicazione della varietà, categoria e

numero di identificazione della partita "ENSE"(gli originali delle fatture vanno conservati per almeno 5 anni ed esibiti in caso di controllo). L'aiuto supplementare è di circa £ 670.000(€ 346,03) ad ettaro. Il quantitativo di seme impiegato per ettaro deve essere almeno di Kg. 180.

Di seguito riportiamo le tabelle dei premi divise per provincia, per fasce altimetriche e per le diverse colture.

>>>> valore di conversione Euro/Lira = 1936,27 <<<<<<						
Aree omogenee	SEMI OLEOSI (*)			SET-ASIDE		
	Resa (t/ha)	Importo compensativo EUR/t = 63,00		Resa (t/ha)	Importo compensativo EUR/t = 63,00	
		Euro/ha	Lire/ha		Euro/ha	Lire/ha
L'AQUILA MONTAGNA INTERNA	2,274	143,26	277.390,04	2,427	152,90	296.055,68
TERAMO MONTAGNA INTERNA	2,949	185,79	359.739,60	2,949	185,79	359.739,60
TERAMO COLLINA INTERNA	3,456	217,73	421.584,07	3,574	225,16	435.970,55
TERAMO COLLINA LITORANEA	3,624	228,31	442.069,80	4,021	253,32	490.495,92
PESCARA MONTAGNA INTERNA	2,877	181,25	350.948,94	3,399	214,14	414.632,86
PESCARA COLLINA INTERNA	3,163	199,27	385.840,52	3,574	225,16	435.970,55
PESCARA COLLINA LITORANEA	3,471	218,67	423.404,16	4,207	265,04	513.189,00
CHIETI MONTAGNA INTERNA	2,519	158,70	307.286,05	2,519	158,70	307.286,05
CHIETI COLLINA INTERNA	2,860	180,18	348.877,13	2,860	180,18	348.877,13
CHIETI COLLINA LITORANEA	3,078	193,91	375.462,12	3,293	207,46	401.698,57

>>>> valore di conversione Euro/Lira = 1936,27 <<<<<<								
Aree omogenee	MAIS			ALTRI CEREALI			PIANTE PROTEICHE	
	Resa (t/ha)	Importo compensativo EUR/t = 63,00		Resa (t/ha)	Importo compensativo EUR/t = 63,00		Resa (t/ha)	Importo compensativo EUR/t = 72,50
		Euro/ha	Lire/ha		Euro/ha	Lire/ha		Euro/ha
L'AQUILA MONTAGNA INTERNA	3,763	237,07	459.031,53	2,274	143,26	277.390,04	2,427	175,96
TERAMO MONTAGNA INTERNA	2,949	185,79	359.739,60	2,949	185,79	359.739,60	2,949	213,80
TERAMO COLLINA INTERNA	4,465	281,30	544.672,75	3,456	217,73	421.584,07	3,574	259,12
TERAMO COLLINA LITORANEA	6,656	419,33	811.936,10	3,624	228,31	442.069,80	4,021	291,52
PESCARA MONTAGNA INTERNA	5,838	367,79	712.140,74	2,877	181,25	350.948,94	3,399	246,43
PESCARA COLLINA INTERNA	6,824	429,91	832.421,84	3,163	199,27	385.840,52	3,574	259,12
PESCARA COLLINA LITORANEA	8,234	518,74	1.004.420,70	3,471	218,67	423.404,16	4,207	305,01
CHIETI MONTAGNA INTERNA	2,519	158,70	307.286,05	2,519	158,70	307.286,05	2,519	182,63
CHIETI COLLINA INTERNA	2,860	180,18	348.877,13	2,860	180,18	348.877,13	2,860	207,35
CHIETI COLLINA LITORANEA	5,550	349,65	677.016,81	3,078	193,91	375.462,12	3,293	238,74



Guida 2002 di Turismo Verde

di Marco Manilla

Nell'ultima edizione della fiera internazionale del turismo di Milano, è stata presentata alla stampa la guida nazionale di Turismo Verde per l'agriturismo, edita da Geo-Mondadori. L'edizione del 2002 della guida contiene circa 1000 aziende in rappresentanza di tutte le

regioni italiane. Le aziende abruzzesi sono 55. La guida testimonia il grande interesse che l'opinione pubblica dimostra di avere verso l'agriturismo, settore in forte espansione.

Le aziende agrituristiche italiane sono circa 11.000,



con un giro di affari nel 2001 di 785 milioni di euro. Gli arrivi hanno superato i 2 milioni, di cui circa il 25% stranieri. I posti letto sono circa 120 mila con una media di 13 posti letto per azienda.

L'edizione della guida 2001 ha venduto circa 20.000 copie con una ristampa autunnale.

Gli imprenditori interessati all'inserimento nella edizione del 2003, potranno mettersi in contatto con la sede regionale di Turismo Verde dal mese di giugno. Ricordiamo inoltre, che la guida ha da due anni anche la versione in inglese.



GLI OSPITI DELL'AGRITURISMO

L'ospite che sceglie la vacanza in agriturismo ha mediamente una età compresa tra i 30 e i 50 anni, si sposta preferibilmente con la famiglia, composta da tre o quattro persone, ha un reddito medio-alto, ha un buon livello culturale e soprattutto ama la natura e i prodotti tipici locali. L'ospite ama la tranquillità, il contatto con l'ambiente rurale, le tradizioni e le feste popolari. Ama i prodotti locali di cui apprezza la genuinità e l'autenticità. Di solito è ben informato, ama leggere ed avere informazioni culturali sul territorio. E' molto attratto dal paesaggio, ama visitare parchi naturali, chiese, centri storici. Ben accolti sono i prodotti biologici, che anzi vengono preferiti soprattutto dai più giovani. Molto importante l'accoglienza, il calore dell'ospitalità. Sembra anzi essere questo uno degli elementi più importanti che caratterizza la particolarità dell'agriturismo, rispetto ad esempio ad un albergo. L'ospite ama essere trattato come una persona e non come un numero. Di solito si

tratta di persone stanche del turismo di massa, alla ricerca di posti nuovi, di paesaggi incontaminati, di luoghi anche isolati. Non devono tuttavia mancare le comodità, come il bagno in camera, ed informazioni corrette sui servizi effettivi di cui potrà godere. Molto apprezzati sono gli animali, soprattutto per farli conoscere ai propri bambini. Tra gli altri elementi minori, l'ospite ama il prato dove poter trascorrere alcuni momenti di riposo, gradita è anche una sala per la socializzazione, magari con libri e riviste sulla regione. Molti apprezzano la possibilità di poter fare una passeggiata a cavallo, in bicicletta oppure a piedi. Molto gradita una buona ristrutturazione, l'aspetto estetico è anzi molto importante nel momento della scelta, e per aspetto estetico si intende una struttura che mantiene il più possibile l'autenticità della casa contadina di una volta, anche nell'arredamento. Infine, l'ospite si aspetta di poter acquistare i prodotti tipici locali e aziendali



La dichiarazione dei REDDITI con il Modello 730/2002



Il Modello 730 consente ai lavoratori dipendenti e pensionati e ai possessori dei redditi di collaborazione coordinata e continuativa di presentare la dichiarazione dei redditi avvalendosi dell'assistenza fiscale

eventualmente fornita dal proprio datore di lavoro o ente pensionistico, oppure rivolgendosi ad uno dei Centri di assistenza fiscale (Caf).

PERCHE' CONVIENE

Utilizzare il Modello 730 conviene perché si recupera l'eventuale rimborso direttamente nella busta paga o nella pensione oppure si paga l'eventuale imposta con delle trattenute che il datore di lavoro preleva direttamente dalla busta paga o pensione a partire dal mese di luglio. I contribuenti possono anche decidere di rateizzare quanto dovuto, pagando però una maggiorazione mensile dello 0.50%.

Il Modello 730 è, quindi, un prezioso strumento per i pensionati e per i dipendenti per pagare in maniera più semplice le tasse o ottenere il rimborso in tempi più rapidi.

LA DICHIARAZIONE IN LIRE O IN EURO

Quest'anno sono state predisposte due versioni del modello 730: una di colore azzurro per chi sceglie di indicare gli importi in euro, e una di colore verde per chi sceglie di utilizzare per l'ultima volta la lira. Il contribuente è libero di compilare il modello che preferisce, ma una volta scelta la "moneta" deve indicare tutti gli importi o in lire o in euro. Il prospetto di liquidazione nella dichiarazione in lire, contiene anche un riepilogo in euro dei versamenti o dei rimborsi da effettuare a cura del sostituto d'imposta. Il contribuente, potrà così facilmente controllare i rimborsi o le trattenute in euro che il sostituto d'imposta effettuerà sulla busta paga o sulla pensione a partire dal mese di luglio 2002.

CHI NON PUO' UTILIZZARE IL MODELLO 730

- ❑ Si ricorda che non possono utilizzare il modello 730, e devono quindi presentare il modello UNICO 2002 Persone fisiche, coloro che nel 2001 hanno posseduto:
 - ❑ redditi d'impresa e di partecipazione; redditi

derivanti dall'esercizio di arti e professioni abituali anche in forma associata;

- ❑ altri redditi "diversi" non compresi tra quelli indicati nel quadro D (ad esempio proventi derivanti dalla cessione di aziende, dall'affitto o dalla concessione in usufrutto di aziende).

Non possono, inoltre, utilizzare il modello 730 i contribuenti che:

- ❑ devono presentare anche una delle seguenti dichiarazioni: IVA, IRAP sostituti d'imposta (ad esempio imprenditori agricoli obbligati a presentare la dichiarazione IVA, i venditori porta a porta, ecc);
- ❑ devono presentare la dichiarazione per conto dei contribuenti deceduti;
- ❑ nel 2002 percepiscono redditi di lavoro dipendente erogati esclusivamente da datori di lavoro non obbligati ad effettuare le ritenute d'acconto (ad esempio collaboratori familiari e altri addetti alla casa);
- ❑ non sono residenti in Italia nel 2001 e/o nel 2002.

I lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato inferiore all'anno possono presentare il modello 730 al Caf solo se il rapporto di lavoro dura almeno da giugno a luglio 2002 e si conoscono i dati del sostituto che effettuerà il conguaglio.

I produttori agricoli possono utilizzare il modello 730 solo se esonerati dalla presentazione della dichiarazione Mod. 770, IRAP e IVA.

Il modello 730 è, inoltre, l'unica possibilità offerta ai coniugi di presentare la dichiarazione in forma congiunta. La dichiarazione congiunta non può essere presentata nel caso di morte di uno dei coniugi avvenuta prima della presentazione della dichiarazione, né in presenza di dichiarazione presentata per conto dei minori e delle persone incapaci.

Il 730 può essere presentato anche dai lavoratori dipendenti e pensionati che, pur non essendo obbligati alla presentazione della dichiarazione dei redditi, hanno convenienza a farlo per far valere oneri deducibili o per i quali spetta una detrazione d'imposta (spese mediche, interessi passivi, assicurazione sulla vita, ecc.) che danno diritto al rimborso di parte delle imposte trattenute dal datore di lavoro durante l'anno.

DOVE E QUANDO SI PRESENTA

Il modello 730 deve essere presentato al CAF entro il 31 maggio 2002, presentando anche la scheda dell'8 per mille. Chi si rivolge al Caf può consegnare il modello già compilato, oppure può chiedere un

aiuto nella compilazione. In ogni caso, il contribuente deve esibire la documentazione necessaria per la verifica della conformità dei dati esposti o da esporre nel modello 730.

A l l a dichiarazione non deve essere allegata alcuna documentazione che, però, deve essere conservata dal contribuente sino al termine entro il quale l'Amministrazione finanziaria ha facoltà di richiederla, ossia fino al 31 dicembre 2006.

I nuovi scaglioni di reddito
Si riportano qui di seguito le aliquote Irpef ridotte rispetto al 2001:

Reddito per scaglioni	Aliquota	Imposta dovuta sui redditi intermedi compresi negli scaglioni
fino a L. 20.000.000 (€ 10.329,14)	18	18% sull'intero importo
oltre 20.000.000 (€ 10.329,14) e fino a L. 30.000.000 (€ 15.493,71)	24	L. 3.600.000 (€ 1859,25) + 24% parte eccedente di L. 20.000.000 (€ 10.329,14)
oltre 30.000.000 (€ 15.493,71) e fino a L. 60.000.000 (€ 30.987,41)	32	L. 6.000.000 (€ 3098,75) + 32% parte eccedente di L. 30.000.000 (€ 15.493,71)
oltre 60.000.000 (€ 30.987,41) e fino a L. 135.000.000 (€ 69.721,68)	39	L. 15.600.000 (€ 8.066,73) + 39% parte eccedente di L. 60.000.000 (€ 30.987,41)
oltre 135.000.000 (€ 69.721,68)	45	L. 44.850.000 (€ 23.163,10) + 45% parte eccedente L. 135.000.000 (€ 69.721,68)

LE NOVITA' DI QUEST'ANNO

- Maggiori detrazioni per figli a carico, per lavoro dipendente e redditi di pensione

Per il 2001 la detrazione di lire 516.000 (€ 266,49), per ciascun figlio a carico è aumentata a

lire 552.000, pari a euro 285,08, per il primo figlio e a lire 616.000 (€ 318,14), per i figli successivi al primo sempreché il reddito complessivo di ciascun coniuge non superi lire 100.000.000 (€ 51.645,69).

Ricordiamo, inoltre, che per ciascun figlio di età inferiore a tre anni la detrazione spettante è incrementata di lire 240.000, pari a euro 123,95.

Ulteriori detrazioni, diversificate in base al tipo di reddito e alla sua entità, sono previste per i dipendenti che hanno lavorato meno di un anno a condizione che abbiano un reddito complessivo non superiore a lire 9.600.000 (€ 4.957,99) e per chi dichiara assegni periodici percepiti dall'ex coniuge fino a lire 12.000.000 (€ 6.197,48).

- Spese sanitarie

Da quest'anno, se le spese sostenute superano 30 milioni di lire, è possibile ripartire la detrazione d'imposta che spetta per queste spese in quattro quote annuali di pari importo. La novità consente a quei contribuenti che possiedono redditi bassi di poter usufruire dell'intera detrazione per la spesa sanitaria sostenuta.

- Mutui ipotecari

Diventa più semplice usufruire dello sconto previsto per gli interessi passivi relativi a contratti di mutuo stipulati per l'acquisto della prima casa. Da quest'anno, se il mutuo è intestato ad entrambi i coniugi, ed uno dei due è fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione degli interessi passivi spetta a quest'ultimo per entrambe le quote. La detrazione degli interessi passivi spetta anche se l'appartamento è utilizzato come abitazione principale di un familiare

dell'acquirente e intestatario del contratto di mutuo.

- Lavoratori trasferiti

La nuova detrazione d'imposta spetta a quei lavoratori dipendenti che hanno trasferito la propria residenza nel comune di lavoro o in un comune limitrofo e hanno preso in affitto (con qualsiasi tipo di contratto) nel nuovo comune di residenza, un immobile adibito ad abitazione principale. L'immobile deve essere situato a più di 100 Km di distanza dal precedente e in ogni caso fuori dalla propria regione. Lo sconto

annuo è di lire 1.920.000 (€ 991,60) se il reddito complessivo non supera 30 milioni (€ 15.493,71) e di lire 960.000 (€ 495,80), se il reddito è compreso tra 30 e 60 milioni di lire (€ 30.987,41). Questa detrazione spetta solo per i primi 3 anni di trasferimento della residenza.

- Assicurazioni

Per i contratti stipulati o rinnovati dal 1° gennaio 2001 i premi di assicurazione sono detraibili solo se hanno per oggetto il rischio di morte, di invalidità permanente superiore al 5% o di non autosufficienza nel compimento degli atti quotidiani.

Per quelli stipulati fino al 31 dicembre 2000, invece, resta la detrazione del 19% dei premi per le assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni, fino ad un tetto massimo di L. 2.500.000.

Inoltre, le rendite vitalizie e le rendite a tempo determinato costituite a titolo oneroso, derivanti da contratti stipulati fino al 31 dicembre 2000, costituiscono reddito per il 60% dell'ammontare lordo percepito. Per i contratti stipulati successivamente si deve dichiarare l'intero importo percepito.

- Contributi

Diventano deducibili dal reddito complessivo (e non più detraibili al 19%) i contributi previdenziali e assistenziali versati volontariamente alla gestione pensionistica di appartenenza, compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi, per il riscatto degli anni di laurea, per la prosecuzione volontaria e quelli versati al cosiddetto "fondo casalinghe". Questi oneri sono deducibili anche se sostenuti per i familiari fiscalmente a carico.

Deducibili da quest'anno anche i contributi versati ai fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale (fino a lire 2.000.000) e quelli versati alle forme pensionistiche complementari ed individuali (massimo 12% del reddito complessivo e fino a lire 10.000.000).



Abitudini alimentari e salute

Uno studio europeo sulle tracce degli emigranti abruzzesi all'estero.

La scienza, in particolare quella medica, gioca un ruolo fondamentale nella società attuale e nella vita quotidiana. I continui progressi

nelle conoscenze scientifiche hanno un impatto diretto sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini, ciò implica non solo lo sviluppo di tecnologie mediche e di farmaci innovativi ma anche - attraverso un adeguato rapporto tra cittadini e istituzioni scientifiche - l'aumento della

consapevolezza nella scelta del proprio stile di vita. Soprattutto nel campo delle relazioni tra alimentazione e salute, gli ultimi anni hanno visto il proliferare di informazioni molto eterogenee e spesso legate ad avvenimenti straordinari con una forte carica sensazionalistica, ad esempio i casi



della "mucca pazza" e degli organismi geneticamente modificati. D'altra parte la crescente attenzione della comunità scientifica verso gli effetti benefici di alcuni micronutrienti ha sì aperto nuove strade verso la prevenzione di malattie come quelle vascolari e tumorali attraverso una corretta alimentazione ma potrebbe generare confusione nella percezione del ruolo di tali sostanze considerate "per se" e non come parte di uno stile di vita sano. La comparsa sul mercato di pillole ed estratti a base di polifenoli contenuti nell'olio d'oliva o nel vino è una dimostrazione di questo fenomeno: la pillola toccasana e "naturale" al posto di un regime alimentare corretto.

Diventa quindi fondamentale un ampio coinvolgimento dei cittadini, soprattutto quelli più giovani nel procedimento del pensiero scientifico e nei metodi della ricerca allo scopo di sviluppare il senso critico necessario per prendere decisioni sulla propria vita e sulla propria salute. Consumatori accorti sono infatti coloro che conoscono non solo quali cibi o loro

combinazioni possono essere più o meno vantaggiosi alla loro salute ma che sanno come e perché la ricerca medica sia giunta a quelle conclusioni.

Il progetto IMMIDIET, uno studio europeo coordinato dal Laboratorio "Angela Valenti" dei Fattori di Rischio Genetici ed Ambientali per le Malattie Trombotiche del Consorzio Mario Negri Sud - Centro di ricerche farmacologiche e biomediche, rappresenta un'opportunità eccellente per avvicinare i cittadini europei ai temi e ai metodi della ricerca scientifica nel campo della prevenzione cardiovascolare attraverso l'alimentazione e gli stili di vita.

IMMIDIET è un network di laboratori appartenenti a 8 università e centri di ricerca di 5 Paesi europei: Italia, Belgio, Inghilterra, Olanda e Francia. Scopo del progetto è capire come genetica e alimentazione influenzino i valori di rischio per le malattie cardiovascolari in un'Europa che sta gradualmente modificando le sue abitudini di vita.

Nel corso dello studio saranno paragonate persone sane di tre regioni europee a diverso rischio di infarto l'Abruzzo in Italia, il Limburgo in Belgio, il Sud-est di Londra in Inghilterra.

In una prima fase sarà valutata la differenza attuale della dieta e di alcune caratteristiche genetiche di queste popolazioni. Sarà misurato come l'alimentazione in queste regioni riesca, insieme alla predisposizione genetica, a determinare se una persona è protetta o esposta a rischio di malattie cardiovascolari. Si potrà così definire quanto l'alimentazione di una popolazione "mediterranea" come gli abruzzesi, si sia allontanata dal proprio modello tradizionale e quanto quella di belgi e inglesi vi si stia invece gradualmente avvicinando.

In una seconda fase del progetto verranno studiati più da vicino gli abruzzesi immigrati in Belgio e sposati con un/a belga. Gli immigrati, e



le persone che con loro hanno formato una famiglia, rappresentano una popolazione estremamente interessante da studiare. Così lo studio punterà la sua attenzione su un importante capitolo dell'emigrazione italiana e di quella abruzzese in particolare. Molti italiani hanno sposato cittadini belgi, e in quelle case profumi e sapori mediterranei sono gradualmente penetrati in cucine che non li avevano mai conosciuti prima. Ma non è stata un'invasione, piuttosto una "contaminazione" sia in un senso che nell'altro: il partner belga ha cambiato le abitudini che aveva prima del matrimonio, ma anche l'italiano, o meglio, l'abruzzese, ha modificato le proprie. Parlando in termini di salute cardiovascolare questa situazione potrebbe aver modificato il rischio di ammalarsi di infarto in entrambe le popolazioni, e attraverso lo studio sarà confrontata la salute dei belgi "contaminati" dall'Abruzzo con quella di chi non ha avuto contatti così forti con le nostre tradizioni. Il discorso varrà naturalmente anche alla rovescia: gli abruzzesi sposati in Belgio saranno messi a confronto con quelli che sono rimasti nella loro terra e che non hanno subito alcuna influenza da parte delle abitudini alimentari e dallo stile di vita nord-europeo. Lo studio Immidiet, che si concluderà nel 2003, potrà fornire risposte interessanti sui rapporti tra alimentazione, genetica e salute. Inoltre si tratta di un'iniziativa con forti caratteristiche intrinseche

di coinvolgimento dei cittadini, sia per la sua valenza scientifica sia per la sua vicinanza ai temi della vita di tutti i giorni. Appare quindi il substrato ideale per sviluppare attività di divulgazione scientifica a partire dal territorio abruzzese e, visto il graduale allontanamento dei giovani dalla cucina tradizionale, potrà contribuire a dare nuova vita a una dieta mediterranea che purtroppo continua a sparire dalle tavole di chi ne è stato custode per tanto tempo. Ma non solo, Immidiet potrebbe rappresentare un pretesto piacevole per condurre in Abruzzo gruppi di medici di base belgi e inglesi che partecipano al progetto. L'occasione non sarà soltanto quella di riunirsi per un convegno scientifico, bensì la partecipazione dei medici ad un vero e proprio programma di lezioni di cucina e di tradizioni gastronomiche locali. Un laboratorio del gusto e un'esperienza diretta verso la scoperta di un "ricettario" mediterraneo che non è solo un concetto o una moda da esportare tout-court, ma l'espressione di un'alimentazione sana e fatta di piccoli accorgimenti per rendere più gustosi, con un filo di buon olio extravergine d'oliva ad esempio, anche i cibi più semplici. Saranno gli stessi medici poi a farsi portavoce e divulgatori consapevoli verso i loro assistiti in Belgio e in Inghilterra sul modo di preparare ricette antiche ed equilibrate e sul valore, per la salute di tutti, dello stile di vita e del territorio dal quale quei gusti e quei profumi provengono.

Apa Teramo, indagine sulle elezioni

Esposto di alcuni allevatori su presunte irregolarità

Si è riunito il 22 marzo per eleggere il nuovo presidente il consiglio direttivo dell'Apa teramana. Il nuovo consiglio degli allevatori è composto da 15 consiglieri, che sono tutti espressione della Coldiretti, l'associazione che ha vinto le elezioni per soli due voti di scarto sconfiggendo la lista presentata da Cia, Copagri e Confagricoltura.

Il successore di Gabriele Di Pietro al vertice dell'Apa teramana è Bosica Ennio, imprenditore agricolo, già presidente dell'Aprolat Interamnia e del Coral, la prima accorpata in una struttura regionale, mentre la seconda liquidata dopo aver bruciato oltre 2 mld di finanziamenti pubblici. Sulla legittimità delle modalità con le quali si è proceduto al rinnovo del consiglio direttivo dell'Apa, tuttavia, pende il ricorso presentato da un gruppo di allevatori, che ha denunciato alla magistratura alcune irregolarità che sarebbero accadute durante le elezioni del 14 marzo. Secondo i ricorrenti la delega di un allevatore che aveva espresso il proprio voto alla lista della Cia, della Copagri e della Confagricoltura, sarebbe stata presentata anche dalla Coldiretti, senza però la necessaria autenticazione. Il voto acquisito dalla

Coldiretti attraverso la delega, insomma, non sarebbe valido, e secondo i ricorrenti dovrebbe essere attribuito unicamente alla lista che ha perso le elezioni. La questione è delicata, soprattutto perché la vittoria della Coldiretti è stata decisa per soli due voti: vantaggio che sarebbe praticamente azzerato se fosse accolto l'esposto dei ricorrenti. Sarebbero altri, inoltre, i voti attribuiti alla Coldiretti contestati dai ricorrenti. Alcuni allevatori, che fanno parte di una stessa azienda agricola, hanno espresso tre voti, mentre secondo i ricorrenti avrebbero dovuto esprimere una sola preferenza. Nell'esposto è stato contestato anche il mancato voto che un allevatore aderente alla Cia non ha potuto esprimere, perché è arrivato alle 13. Secondo chi ha firmato il ricorso nello statuto dell'Apa non è specificato a che ora sarebbero state chiuse le urne, e quindi quel voto sarebbe stato sottratto alla lista sconfitta. A quanto pare tutte le presunte irregolarità sono state riscontrate. La Digos ha provveduto a rimettere alla magistratura l'esito degli accertamenti e sicuramente nei prossimi giorni avremo ulteriori sviluppi.



POLIZZA GRATUITA IN CASO DI INFORTUNIO

L'ANP-CIA offre ai propri iscritti un'ASSICURAZIONE GRATUITA IN CASO DI INFORTUNIO.

La polizza - operante 24 ore su 24 - garantisce:

- una indennità giornaliera di 13,00 Euro per ogni giorno di ricovero ospedaliero a seguito d'infortunio
- una indennità giornaliera di 7,75 Euro per ogni giorno trascorso fuori dall'istituto di cura per ingessatura ovvero fasciatura contenitiva o altro mezzo di contenzione comunque immobilizzante che non possa essere rimosso dall'Assicurato, purché applicato in ospedale e certificato da referto ospedaliero. L'indennità giornaliera viene riconosciuta anche nel caso di fratture accertate radiologicamente al bacino, al femore ed al coccige, che per la loro cura non consentano ingessature, nè fasciature contenitive, nè altro mezzo di contenzione immobilizzante. Tale indennità è riconosciuta anche nel caso in cui l'infortunio non abbia richiesto ricovero. La durata massima dei giorni indennizzabili verrà conteggiata cumulativamente (giorni di ricovero + giorni di gesso) con un massimo di 16 giorni per infortunio. I primi 5 giorni non verranno indennizzati:
- Rimborso delle spese sostenute per trattamenti fisioterapici rieducativi prescritti dall'Istituto di cura e necessari per la riabilitazione della

parte anatomica ingessata. Il rimborso massimo riconosciuto sarà di 105,00 Euro per infortunio.

Come richiedere i rimborsi. Entro 30 giorni dalla data di dimissione dall'Istituto di cura o comunque dalla data dell'infortunio, l'Assicurato deve inviare denuncia ai Centri Servizi di Liquidazione della Compagnia direttamente o tramite le strutture territoriali della ANP-CIA allegando:

- descrizione dell'infortunio (data, luogo e modalità)
- copia della tessera ANP-CIA 2002 o comunque la tessera in corso di validità al momento del sinistro
- copia di un documento di riconoscimento dell'iscritto
- copia originale della cartella clinica del ricovero
- referto del pronto soccorso in originale con data di

a p p l i c a z i o n e dell'ingessatura/accertamento frattura, tipo di frattura (bacino, femore, coccige) con referto radiologico, tipo di ingessatura, prognosi di guarigione

- originale delle notule, ricevute o fatture, debitamente quietanzate, delle spese sostenute per i trattamenti riabilitativi e la prescrizione da parte dell'Istituto di Cura.



Società' armoniosa

Come noi ...

Parlando di "Società Armoniosa" e evidenziando di volta in volta tante "incongruenze" che si riscontrano in Italia e nel mondo mi son detto e, molti mi hanno detto, ma che ce ne frega a noi? Altri più buoni

invece si limitano a dire che parlare di queste cose non ci porta da nessuna parte e che noi non possiamo fare niente, non abbiamo nessun potere per cambiare la realtà ed allora "parliamo di altro". A volte mi sembra quindi di stare a fare o un esercizio giornalistico fine a se stesso o a far finta di "essere diverso" e darmi un tocco particolare parlando di problemi tragici o talmente grandi da veicolare, gioco forza, inevitabile consenso. E certo anch'io mi sono chiesto alcune volte "Ma a che serve parlare di Angola, di AIDS, di terzo mondo, di giustizia nel mondo, di valori calpestati...." Perché continuo a parlare di queste cose? Cos'è che mi lega a quell'africano che in Angola salta per aria per una mina, che casomai ammazza un missionario, che vive molte volte come una bestia apparentemente senza principi e senza rispetto di alcuna legge. Che contatto può esserci fra quel soggetto e me con i problemi di cittadino di un Paese ricco, in conflitto con i propri figli che hanno tutto e vogliono di più (cosa?), di problemi legati, come ho detto altre volte su questa rubrica, all'esigenza di avere tanti diritti aggiuntivi (diritto al lavoro, diritto alla casa,

diritto al tempo libero, diritto alle vacanze, diritto alla discoteca, alla doppia Tv a colori, diritto al computer ed internet.....). Che contatto c'è fra noi e quegli affamati, violenti, che non hanno niente in sintonia con il nostro mondo? Ci ho pensato molto. A volte ho anche cercato di pensare ad altro. Poi mi sono detto che a loro mi lega la condizione di essere umano: quell'uomo abbandonato, affamato, malato, che se gli va bene arriva a 40 anni, quell'essere senza diritti, senza prospettiva, senza futuro, senza speranza, senza sogni per se o i propri figli, appartiene alla razza degli umani come me. E' fatto come me: ha due braccia, due gambe, una testa come me ed allora non smetterò, finché mi sarà possibile, di parlare di lui, di rivendicare per lui dignità e giustizia, di raccontare la sua vita, la sua storia, le sue privazioni e di gridare sempre che questo mondo è ingiusto nei confronti di tanta parte dell'umanità, e che solo per bieco egoismo non consente a tanti esseri umani di vivere potendo usufruire di diritti fondamentali della vita. E non ho scomodato fratellanza, religione cattolica, l'essere tutti figli di Dio e via dicendo. Quell'uomo privo di tutto e prima di tutto della sua dignità, sarà sempre un mio simile e non smetterò di parlare di lui anche se a volte vorrei dimenticarmi di tutto e godere dei beni di figlio di un Paese ricco senza avere di fronte quei visi, quei corpi, quelle tragedie. Non voglio rinnegare mai il mio simile: ecco perché continuerò a parlarne, per non dimenticare.



OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA L'ITALIA PRIMEGGIA ALL'ESTERO

L'estero premia a pieni voti l'olio extravergine italiano. Secondo un'indagine condotta da Ismea in collaborazione con Pragma presso i responsabili acquisto della grande distribuzione organizzata, importatori e distributori di Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Repubblica Ceca, la qualità del prodotto è un "prerequisito irrinunciabile" per il successo dell'extravergine all'estero, ma garanzia del servizio e affidabilità dei fornitori non sono da meno. E l'Italia, su questi fronti, primeggia.

Per tre dei cinque Paesi oggetto dell'indagine - Germania, Gran Bretagna e Olanda - il servizio offerto dal nostro Paese è considerato il "migliore" in assoluto in rapporto a quello degli altri competitor internazionali. Riguardo invece al prodotto, è senza dubbio il criterio dell'origine a

influire maggiormente sulla scelta del compratore. Per la maggior parte degli intervistati, infatti, l'olio d'oliva extravergine è considerato un prodotto tipico della tradizione italiana. Gusto, sapore, profumo e colore inoltre rappresentano i punti di forza del made in Italy.

In ogni caso, sempre secondo l'indagine Ismea, a dare impulso alle vendite di oli italiani sono anche elementi come la tradizione "antica e radicata", il bagaglio di conoscenze più vasto ma anche l'adeguatezza del clima che, secondo tedeschi

e inglesi, rende l'olivetto Italia di qualità superiore rispetto a quello francese o spagnolo.



AVICOLI - AUMENTATO NEL 2001 IL CONSUMO DI CARNI AVICOLE

Annata positiva, quella 2001, per i consumi di carni avicole. Secondo l'Osservatorio Ismea-Nielsen, gli acquisti delle famiglie italiane hanno sfiorato quota 380 mila tonnellate registrando un incremento del 5% su base annua. La spesa, ammontata a 1.800 milioni di euro, ha segnato una crescita del 12% anche a causa dell'aumento dei prezzi medi che, nel 2001, hanno recuperato il 6% (4,8 euro al

chilogrammo).

Nel dettaglio regionale, i dati dell'Osservatorio mostrano un'impennata degli acquisti nel Meridione, dove si concentra un terzo del consumo totale di carni avicole. In queste aree, infatti, l'incremento è stato del 13% in termini di volume (131 mila tonnellate) e del 21% in valore, per una spesa ammontata a circa 611 milioni di euro.

NORMATIVA - CINTURE DI SICUREZZA SUI TRATTORI

Secondo l'analisi effettuata dalla Confederazione Italiana Agricoltori dovrebbe ammontare a 500 milioni di euro la cifra che le aziende italiane agricole e agro-meccaniche dovranno spendere per adeguare i mezzi agricoli alla normativa Ue. La normativa, recepita con il Dlgs 359/99, impone di montare le cinture di sicurezza sulle attrezzature di lavoro mobili, in cui sussista il pericolo di schiacciamento dell'operatore in caso di ribaltamento. La direttiva obbliga di fissare le cinture di sicurezza anche sui veicoli immatricolati negli anni precedenti. In pratica si



chiede all'utilizzatore ciò che non si richiede al costruttore. Il governo ha inoltre accorciato i tempi dell'entrata in vigore della normativa.



Agricola IMPRESA



CIA REGIONALE-Viale Bovio, 85 - Tel. 085388255-0854216816

Email: abruzzo@cia.it

Le Sedi delle C.I.A. Provinciali della Regione Abruzzo

TERAMO	-Via Teatro Antico, 5	- Tel. 0861245432-244452	- Email: teramo@cia.it
L'AQUILA	-Via Sallustio, 81	- Tel. 086224030-61268	- Email: aquila@cia.it
PESCARA	-Via Milano, 19	- Tel. 0854224139	- Email: pescara@cia.it
CHIETI	-Via Maiella, 87	- Tel. 087165939	- Email: chieti@cia.it